IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre

Cristo Gesù è vero sacerdote. Non è sacerdote secondo la Legge. È vero sacerdote per giuramento da parte del Signore. Non è sacerdote alla maniera o secondo l’ordine di Aronne. È vero sacerdote secondo l’ordine o al modo di Melchisedek. Non è sacerdote dell’Antica Alleanza, è vero sacerdote della Nuova ed Eterna alleanza. Non offre al Signore il sangue dei tori o dei vitelli, dei capretti o degli agnelli. Gli animali si offrivano secondo l’Antica Legge del Levitico. Antica Alleanza, antico sacerdozio, antica offerta. Nuova Alleanza, Nuova Legge, Nuova Offerta: il sangue di Cristo Gesù, che a motivo dell’unione ipostatica che governa tutto il mistero dell’Incarnazione, è sangue di Dio, perché è il sangue del Figlio di Dio. Il Figlio di Dio ha versato in sacrificio il suo sangue una volta per tutte e con esso ha compiuto la redenzione degli uomini e del mondo intero, anch’esso sottomesso alla caducità a causa del peccato degli uomini. Il sangue non scorre senza sofferenza. Nell’offerta del sangue dell’animale, la vittima soffriva per un solo istante e la sofferenza era solo fisica. Quella del sommo ed eterno sacerdote della Nuova ed Eterna Alleanza non è stato solo dolore del corpo, è stato dolore dell’anima e dello spirito, è stato dolore di Dio perché dolore del Figlio unigenito del Padre. È a motivo di questo indicibile dolore che il Figlio di Dio è stato reso perfetto. Il suo sacrificio non è solo del suo corpo, è invece della sua anima, del suo cuore, del suo spirito, di ogni suo sentimento. In modo particolare è il dolore della perfetta sapienza, perfetta intelligenza, perfetta coscienza, perfetta visione e perfetta scienza del mistero dell’iniquità che con ogni violenza, crudeltà. spietatezza si abbatteva su di lui, con il solo intento di toglierlo di mezzo. Quello del Figlio di Dio è il dolore di chi si annienta in tutto il suo essere divino e umano ed è il dolore anche dell’annientamento di ogni suo pensiero e volontà. Anche i pensieri e la volontà ha lui scelto di inchiodare sul legno della croce. Questa verità è così manifestata dall’Apostolo Paolo nella Lettera ai Filippesi: *“Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre (Fil 2,6-11).* La perfezione è del Figlio di Dio, perché il dolore è del Figlio di Dio. Tutto della sua umanità il Figlio di Dio ha inchiodato sul legno della croce.

*Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchìsedek, un sacerdote differente, il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote per sempre secondo l’ordine di Melchìsedek. Si ha così l’abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità – la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione – e si ha invece l’introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio. Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice: Il Signore ha giurato e non si pentirà: tu sei sacerdote per sempre. Per questo Gesù è diventato garante di un’alleanza migliore. Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.* *Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge,* *costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. (Eb 7,15-28).*

Ecco ora la verità che lo Spirito Santo ci chiede di mettere nel cuore: *“Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli”.* Santità, innocenza, sanza macchia, separazione dai peccatori ed elevazione sopra i cieli sono tutte vera essenza, vera natura di Cristo Signore. Urge però precisare che la separazione dai peccatori non è distanza da essi o allontanamento. Essa è invece totale, universale non conoscenza del peccato né mortale e né veniale per tutto il tempo della sua vita. È questa la perfezione da lui raggiunta: la non conoscenza del peccato neanche con un fugace pensiero di un decimo di secondo, attestando così la perfettissima vittoria su Satana e sulle sue tentazioni. Alla non conoscenza del peccato dobbiamo aggiunge la somma perfezione in ogni virtù. Regina delle virtù per Gesù Signore è stata l’obbedienza. Lui è stato sempre dalla volontà di Dio, per la volontà di Dio, con la volontà di Dio. Non è stato da se stesso o dalla volontà di Satana neanche quanto dura il tempo di un baleno e questo per tutta la durata della sua permanenza sulla nostra terra nel suo corpo di carne. Oggi si tratta Cristo Gesù peggio che se ci si trovasse dinanzi ad un demente o ad un uomo privo di vera umanità. Ci troviamo dinanzi ad un vero sacrilegio, che rivela e manifesta non solo l’assenza di conoscenza, ma molto di più la superba pretesa di poterlo giudicare, contestare, condannare, disprezzare, accusare con accuse infamanti. La Madre nostra aiuti a cristiani almeno ad avere rispetto del Figlio di Dio. ***03 Marzo 2024***